



globus et locus

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ATTIVITÀ 2014 - 2015

Premessa	pag. 2
Compagine sociale	pag. 2
Attività	pag. 4
1. Formazione e cultura politica di riferimento per gli attori globali	
1.1 Progetto “Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation”	pag. 4
1.2 Protocollo di Intesa con Università Cattolica e iniziative di formazione	pag. 7
2.Global governance: macroregioni e glocal city region	
2.1 Macroregioni e governance in ottica glocal ed europea	pag. 8
2.2 Rete Consultiva per Milano glocal city region	pag. 9
3. Progetto Italic	
3.1 Il pensiero e l’attività editoriale	pag. 11
3.2 L’approfondimento culturale e i rapporti con la rete del sapere	pag. 12
3.3 Dall’emigrante al glomigrant italo: il lavoro del Centro Altreitalie	pag. 13
3.4 La prassi e l’aggregazione: il rapporto con le élites politiche e con la business community	pag. 14
3.5 La rete dell’italicità	pag. 15
3.6 Il rapporto con la rete dei media	pag. 16
Rappresentazione e comunicazione	pag. 16
Organizzazione e struttura operativa dell’Associazione	pag. 17

Premessa

Sin dalla sua istituzione, Globus et Locus si è affermata come luogo di incontro, ricerca e progettualità per aiutare le classi dirigenti a comprendere e interpretare le sfide poste dal glocalismo agli assetti culturali, sociali e politici e alle relative istituzioni.

Negli anni l'Associazione ha trovato progressivamente legittimazione, attraverso le sue attività di studio e di progettualità, qualificandosi come un significativo punto di atterraggio delle sfide che la glocalizzazione poneva ai propri soci e agli attori glocali impegnati ad affrontare i set di problemi e di opportunità posti dai nuovi scenari. L'evoluzione del contesto sociale e politico di riferimento, sia a livello globale, che nazionale e locale, se da un lato ha confermato la validità delle intuizioni iniziali di Globus et Locus, dall'altro ha messo in evidenza la necessità di una svolta nel suo lavoro. Alla luce del fatto che il glocalismo è ormai un dato riconosciuto e acquisito, l'Associazione ha preso atto del cambiamento di ruolo cui è sfidata.

La consapevolezza delle classi dirigenti alle sfide sopra menzionate è infatti cresciuta nel tempo. E oggi, a fianco e insieme a esse, Globus et Locus è impegnata a formulare dei set di risposte adeguate rispetto alle domande implicate dai fenomeni glocali. Di fronte a tale complessità, l'associazione Globus et Locus ha, da un lato consolidato le azioni tese a rafforzare la propria base culturale di riferimento e le iniziative rivolte alla formazione (paideia), dall'altro ha lavorato al rafforzamento della rete di interlocutori e di alleanze con cui lavorare nella direzione di un supporto sempre più incisivo alle policy degli attori glocali.

Coerentemente con l'approccio originale e innovativo che ne contraddistingue l'operato, l'Associazione, valorizzando una membership in evoluzione, lavorerà con impegno al riposizionamento di ruolo richiesto dai cambiamenti in atto nel contesto di riferimento in cui è chiamata a operare.

Compagine sociale

Nel corso del 2014, nonostante le difficoltà congiunturali, Globus et Locus ha lavorato al consolidamento della propria compagine sociale attraverso il rafforzamento del rapporto sia con i soci di natura istituzionale, sia con la componente della propria membership composta da soggetti funzionali e imprenditoriali, al fine di individuare e approfondire insieme alcuni set di problemi

posti nell'attuale contesto politico ed economico. Alla luce dei cambiamenti occorsi negli ultimi tempi in termini di composizione della compagine associativa e dei propri aventi causa, la sfida per l'Associazione nei prossimi anni sarà quella di individuare nuove modalità di partecipazione, nonché modalità di servizio e di progettualità adeguate, da impostare insieme ai propri soci attraverso un confronto strutturato.

In ragione di ciò, come emerge anche nella presente relazione, nell'ultimo anno l'Associazione ha puntato molto sul rafforzamento della propria piattaforma culturale di riferimento attraverso il journal *Glocalism*, per il quale centrale risulta il rapporto con le reti del sapere e le università, a partire dal socio fondatore Università Cattolica del Sacro Cuore.

In continuità con il lavoro avviato in questi anni sui problemi di ruolo e di governance delle aree urbane e regionali, il rapporto tra la dimensione metropolitana e le sue funzioni globali è stato al centro della riflessione di Globus et Locus e quindi dell'interlocuzione con il Comune di Milano e con i soci di natura imprenditoriale (Autogrill, Sea, Citylife). Al ruolo e alle problematiche della dimensione regionale e macro-regionale è stato dedicato il lavoro svolto con le due regioni socie, Lombardia e Puglia, ma anche con Lugano e il Ticino, in funzione dell'evoluzione concreta, assunta in ambito europeo, dalle strategie per le macroregioni alpina e adriatico-ionica. Nel quadro della convergenza di interesse su questi temi e sulla problematica degli italici, si inserisce la richiesta di adesione all'Associazione, a partire dal 2015, da parte della Regione Abruzzo.

Per Globus et Locus l'approfondimento delle problematiche di governance, sul piano culturale e conoscitivo, costituisce inoltre l'ambito di riferimento per la collaborazione con le fondazioni, e in particolare con la Compagnia di San Paolo, con cui prosegue il lavoro di ricerca sulle nuove mobilità italiche portato avanti attraverso il Centro Altreitalie.

Per quanto riguarda il rapporto con il sistema camerale, che costituisce una delle dimensioni storiche di riferimento per Globus et Locus, il 2014 è stato un anno dedicato al processo di autoriforma delle camere di commercio, alla luce dei recenti sviluppi della politica governativa. Con i soci del sistema camerale Globus et Locus è impegnata a mettere a servizio il lavoro di approfondimento fatto in questi anni sul tema dell'autoriforma del sistema camerale e dell'evoluzione della statualità per le imprese. Nel 2015 si intende proseguire questo lavoro con i soci Camera di Commercio di Milano e Unioncamere Lombardia, mentre, con Unioncamere Nazionale, la collaborazione verrà declinata dal piano dell'associazione a quello dell'individuazione di progetti specifici, anche con riferimento al lavoro con Assocamerestero sul Progetto Italici.

Per il 2015 Globus et Locus lavorerà con maggiore intensità al consolidamento della propria base associativa, rivolgendosi agli attori, istituzionali e non, che fanno del glocalismo la loro dimensione di riferimento, e dando corpo a un sistema di reti e alleanze.

In questo quadro si inserisce anche il rinnovo nel 2015 degli organi, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori, previsto entro maggio 2015, i cui componenti concorreranno attivamente alla fase di definizione delle nuove esigenze e strategie di sviluppo dell'Associazione.

Attività

Il lavoro di Globus et Locus è sempre stato indirizzato a fare sintesi e a promuovere sinergie fra attori territoriali e attori funzionali sul piano di una lettura avanzata della realtà. La sfida per l'associazione oggi è quella, ancora più difficile, di supportare le classi dirigenti non solo sul piano della consapevolezza, ma anche nella definizione dei set di problemi e di strategie adeguate ai cambiamenti complessi in atto.

Per questo motivo, nell'ultimo anno Globus et Locus ha lavorato con un approccio maggiormente orientato alla prassi, lungo i suoi tre consolidati percorsi progettuali:

- il percorso orientato alla formazione del sistema politico culturale di riferimento e delle classi dirigenti (paideia);
- il percorso sulla nuova governance locale (nomos), con un focus particolare sull'affermazione storica delle macro-aree regionali e delle grandi aree metropolitane;
- il percorso sull'italicità e più in generale dei nuovi popoli e civiltà globali (demos).

Nel 2015 l'Associazione intende operare coerentemente con i tre percorsi di riferimento, ma con rinnovato approccio e ruolo. Particolare spazio sarà infatti dedicato alla riflessione strategica sul ruolo di Globus et Locus, alla verifica del suo assetto attuale e dell'evoluzione di ruolo imposta dalle sfide emergenti. Nella prassi questo presuppone un consolidamento di Globus et Locus come soggetto propulsore di cultura sul glocalismo (Journal, Italic) e di connettore di reti (governance urbana e macro-regionale, Milano glocal ed Expo, rapporto con le imprese e gli enti funzionali).

1. Formazione e cultura politica di riferimento per gli attori glocali (paideia)

1.1 "Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation"

Come anticipato nella precedente relazione, per poter affrontare le sfide della glocalizzazione con una cultura politica aggiornata che incorpori i dati e le riflessioni più valide e innovative, dal

2013 Globus et Locus ha creato la rivista *Glocalism, journal of culture, politics and innovation* un locus al servizio di coloro che intendono sviluppare delle riflessioni e delle azioni sistematiche intorno a questi temi.

Il journal *Glocalism*, nato con l'intento inedito e innovativo di creare un ponte fra la riflessione teorica sul glocalismo e la prassi istituzionale e politica a esso ispirata, si sta rivelando uno dei progetti chiave per Globus et Locus e per il suo sviluppo futuro.

Il journal è stato pensato come uno spazio coerente con la dimensione virtuale e reticolare del web, approccio che da sempre caratterizza il lavoro di Globus et Locus, e dunque come un medium totalmente online, a libero accesso e cross disciplinare, pubblicato a cadenza quadrimestrale da Globus et Locus. Una rivista peer-reviewed il cui comitato direttivo, che si è ulteriormente consolidato nel corso del 2014, annovera alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del pensiero glocal: Arjun Appadurai, Zygmunt Bauman, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, Fred Dallmayr, David Held, Robert J. Holton, Anthony McGrew, Alberto Martinelli, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Amartya Sen, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak, Salvatore Veca.

Dopo una fase accurata di sviluppo del progetto *Glocalism* e della sua piattaforma, il journal è stato pubblicato on line nel dicembre 2013 con l'uscita del primo numero sul tema "Hybridity", che ha riscosso molto consenso, grazie anche agli autorevoli contributi di apertura di Zygmunt Bauman e di Roland Robertson e a una proposta di articoli di livello, frutto di una risposta al call for papers ampia e qualificata da parte di ricercatori di tutto il mondo.

Nel 2014 sono stati pubblicati con successo il numero doppio 1-2/2014 dedicato al tema "Feeding the Planet. Energy for Life" e il numero 3/2014 dedicato alle "Global cities". Coerentemente con la natura a cavallo tra riflessione e prassi del journal *Glocalism*, si è scelto di dedicare il n. 1-2/2014 al tema "Feeding the Planet. Energy for Life", che, oltre al fatto di essere oggetto dell'Expo 2015 di Milano, riguarda fenomeni chiaramente globali quali la nutrizione, l'energia e la sostenibilità. Attraverso il journal, si è voluta cogliere l'opportunità di riflettere con un approccio glocal (da Milano per il mondo) sui temi di portata universale alla base dell'Esposizione, quindi anche su come Milano possa sviluppare un discorso egemonico per l'Expo, facendo leva sul proprio "genius loci". Data la natura peculiare e la portata del tema scelto, oltre agli articoli scientifici che compongono la rivista vera e propria e ai contributi da parte di soggetti significativi del mondo istituzionale e politico, come il Sindaco di Milano e Romano Prodi, a partire da questo numero è stata creata una sezione "Focus" in cui si è dato spazio a contributi e commenti da parte di attori portatori di esperienze significative legate ai temi della nutrizione, energia, sostenibilità (Autogrill, Barilla, Laboratorio Expo, Slow Food, Università Cattolica).

Come accennato, il numero 3/2014 è stato dedicato a un tema, quello del ruolo delle “global cities”, che costituisce uno degli ambiti di maggior impegno nell’attività pluriennale di Globus et Locus. Dal numero in oggetto e dai numerosi e ricchi contributi che sono stati raccolti e pubblicati, emerge chiaramente l’importanza, ma anche la complessità e la dinamica evolutiva, del ruolo delle global cities nel contesto odierno. Contributi importanti come quelli di Saskia Sassen, Neil Brenner e Roger Keil, Peter Taylor e Ben Derudder, danno un ricco e ampio quadro dell’evoluzione della città globale, la cui dimensione diventa oggi sempre più spazio di frontiera, non solo economico ma anche politico. Globus et Locus, attraverso *Glocalism*, ha colto l’occasione di parlare di global cities anche in riferimento a una realtà come Milano e l’area padana, che ha di fronte la sfida della sua trasformazione metropolitana. Tema che è stato trattato nel Focus dai vertici di Sea, dando spazio anche ai risultati della ricerca “Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo nell’area milanese” promossa in collaborazione con Globus et Locus.

Parallelamente alla pubblicazione della rivista e al dibattito on line da essa generato, nel corso del 2014 sono stati promossi anche importanti eventi come l’incontro “Glocalization and Expo 2015: Laboratorio Expo incontra il journal *Glocalism*”, conferenza pubblica promossa il 6 novembre 2014 da Globus et Locus e Fondazione Feltrinelli–Laboratorio Expo, con Roland Robertson come keynote speaker; la lecture “Beyond the discourse of Globalization” tenuta da Roland Robertson il 7 novembre 2014. L’evento promosso da *Glocalism* in collaborazione con l’Università degli Studi di Milano è stato inserito all’interno delle celebrazioni per i novant’anni dell’Ateneo.

Numerose e significative si prospettano anche per il 2015 le attività collegate al Journal *Glocalism*. In primo luogo la pubblicazione del numero 1/2015 sul tema “Global Polity and policies” e del n 2/2015 sul tema “Glocal social capital”, i cui call for papers sono stati pubblicati e diffusi nei mesi scorsi. È, inoltre, in via di definizione la piattaforma del numero 3/2015 sul tema del rapporto tra rischio e innovazione, la cui uscita è prevista per fine ottobre.

Nei prossimi mesi Globus et Locus continuerà ad avvalersi del journal per rafforzare il sistema di alleanze già avviate con le fondazioni e il mondo della ricerca: dalla collaborazione su Expo 2015 con Fondazione Feltrinelli e Laboratorio Expo, a quelle con Fondazione Balzan, con Ispi, con l’Università degli Studi di Milano e con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, attraverso il Protocollo di Intesa di cui si parlerà più avanti nella relazione.

Per il 2015 Globus et Locus intende lavorare in stretto coordinamento con l’executive editor, Prof. Davide Cadeddu, e la struttura editoriale di *Glocalism*, al rafforzamento dell’organizzazione redazionale del journal e all’allargamento della rete di intellettuali e studiosi coinvolti. Se in questa prima fase il progetto è stato sostenuto con risorse interne dell’associazione, per la crescita ulteriore

e lo sviluppo del progetto, Globus et Locus dedicherà uno spazio centrale, contando anche sul supporto della sua membership, all'attività di fund raising a al reperimento di risorse ad hoc.

1.2 Protocollo di Intesa con Università Cattolica e iniziative di formazione

Sul piano della formazione alle problematiche glocal, Globus et Locus nel corso del 2014 ha rilanciato su basi sistematiche la sinergia con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, socio fondatore dell'Associazione, attraverso un Protocollo di Intesa. A partire dall'anno accademico 2014/2015, Università Cattolica e Globus et Locus hanno infatti avviato un percorso di collaborazione negli ambiti di ricerca orientati a un approccio multidisciplinare sui temi della glocalizzazione.

Come primo filone di collaborazione si è ritenuto utile proporre una serie di incontri seminariali nell'ambito dei quali si confronteranno i percorsi di ricerca sviluppati da Università Cattolica, nell'ambito della Scuola di Dottorato in Istituzioni e Politiche, e da Globus et Locus nell'ambito della rivista *Glocalism, Journal of Culture, Politics and Innovation*.

Nel quadro dell'attività formativa della Scuola di Dottorato, che è coordinata dal Prof. Paolo Colombo e articolata in quattro moduli (storico, giuridico, economico, politologico), si prevede la realizzazione congiunta di un ciclo di quattro incontri (uno per ogni modulo) da febbraio a maggio 2015 sui seguenti temi: "La statualità nell'età della 'tarda democrazia'" (Prof. D. Cadeddu); "Chi governa il mondo?" (Prof. L. Casini); "Social innovation, participation and agency" (Prof. E. Chiappero Martinetti); "Globalization from History to Cosmos" (Prof. V. Roudometof).

All'interno della loro collaborazione scientifica, Università Cattolica e Globus et Locus potranno successivamente attivare altre iniziative congiunte, quali:

a) eventuali forme di collaborazione dei dottorandi con il journal *Glocalism*, tramite la partecipazione ai call for papers del journal, contribuendo alla redazione dello stesso e dei suoi contenuti, anche sotto forma di research internship.

b) ricerche finalizzate, anche finanziate attraverso una borsa di dottorato di studi sulle tematiche connesse alla glocalizzazione all'interno della Scuola di dottorato in Istituzioni e Politiche. In questo quadro, l'Università Cattolica si impegnerà a collaborare con Globus et Locus nella fase istruttoria di valutazione della fattibilità della creazione della borsa di dottorato e nella ricerca di soggetti sponsor, attraverso il sostegno operativo della sua struttura amministrativa.

Nell'ambito del lavoro di supporto alle classi dirigenti, Globus et Locus intende infine proseguire nel supporto strumentale ai processi di innovazione e formazione, attraverso la collaborazione con strutture ed esperienze formative sulla dimensione glocal. In questo quadro si

colloca la collaborazione con strutture come Ispi, Ipres ed Eupolis Lombardia, che nel 2014 ha conferito il Premio Eupolis a Piero Bassetti “per aver promosso in maniera esemplare lo sviluppo della conoscenza a supporto del buon governo”, anche in funzione dell’esperienza di Globus et Locus.

2. Global governance: macroregioni e glocal city region

Da diversi anni Globus et Locus lavora con impegno sulle dinamiche che, per effetto della glocalizzazione, modificano la governance dei territori e delle funzioni, evidenziando il ruolo assunto dalle grandi aree regionali e dalle grandi città metropolitane, quali “snodi” di un sistema di interconnessioni e reti su scala globale. Questa centralità, già intuita nell’evoluzione della membership dell’associazione, oggi trova ulteriore evidenza nella fase storica e istituzionale che stiamo attraversando.

2.1 Macroregioni e governance in ottica glocal ed europea

Globus et Locus è da sempre interessata al ruolo e all’identità delle grandi aree regionali a carattere funzionale, che si stagliano ormai sulla scena europea e globale con estrema concretezza reticolare e “a geometria variabile”. Coerentemente con queste dinamiche, il rapporto tra la dimensione regionale, quella di livello macro ed euro-regionale, e quella urbana, sono stati al centro dell’interlocuzione di Globus et Locus con le due regioni socie, Puglia e Lombardia. Nel 2014 Globus et Locus, in continuità con le esperienze fatte in passato, ha proseguito il lavoro con i propri soci regionali, Lombardia e Puglia, e con i loro istituti di ricerca (Eupolis e Ipres), sulle implicazioni istituzionali e di governance dei processi di istituzionalizzazione della Macroregione Adriatico Ionica, la cui strategia (EUSAIR) è stata approvata ufficialmente il 18 novembre 2014 e della Regione Alpina, la cui strategia (EUSALP) è stata lanciata in occasione della Stakeholder Conference, tenutasi con successo l’1 e 2 dicembre a Milano presso Palazzo Lombardia, e di cui Globus et Locus ha seguito attivamente i lavori. In questo ambito l’associazione ha rafforzato anche il dialogo con il Ticino e con la dimensione regionale piemontese.

A queste tematiche Globus et Locus ha quindi dedicato diverse iniziative di approfondimento e momenti di confronto. Nel settembre 2014 è stato pubblicato il saggio sul tema “Dall’Arge Alp all’Europa delle Macroregioni” a firma del Presidente Bassetti, all’interno del volume *Il Nord e la Macroregione Alpina* promosso da Eupolis Lombardia e pubblicato da Guerini e Associati. Il 30 ottobre 2014, è stato inoltre promosso un dibattito presso la sede della Gazzetta del Mezzogiorno di Bari tra il direttore del quotidiano, il presidente Bassetti e importanti esponenti del tessuto economico e istituzionale, dove si è discusso delle opportunità che il nuovo scenario europeo, con la

istituzione della Macro Regione Adriatico-Jonico, può comportare per regioni come la Puglia, ma anche l'Abruzzo e il Friuli Venezia Giulia, con le cui presidenze Globus et Locus ha pure avviato un confronto.

Nel quadro delle dinamiche che coinvolgono le sfide poste ai sistemi regionali nel quadro europeo in termini di rappresentanza, nel dicembre 2014 Globus et Locus ha partecipato su invito della Presidenza del Consiglio Regionale lombardo, insieme a Ispi, Eupolis ed altri centri di ricerca, a un seminario di approfondimento sul ruolo e l'attività della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee.

Per il 2015 Globus et Locus intende, dunque, rafforzare la collaborazione e il supporto alle istituzioni, socie e non solo, direttamente coinvolte e interessate dai processi di rinnovamento delle dimensioni regionali, sia nel contesto italiano delle riforme costituzionali in atto, sia in quello europeo.

2.2 Rete Consultiva per Milano glocal city region

Nel 2014 Globus et Locus ha proseguito il lavoro di riflessione e di prassi sulle problematiche di governance delle glocal city region milanese e padana, con riferimento principalmente alla problematica della Città Metropolitana, con i conseguenti adempimenti legislativi, a Expo 2015, e al tema del rapporto tra città e reti. Coerentemente con la dimensione reticolare che contraddistingue Globus et Locus, il lavoro sulla problematica della glocal city e sulla funzione consultiva al Comune sulla Milano glocal è stato sviluppato attraverso un intenso programma di incontri e momenti di confronto.

Nello specifico le aree in cui si è concentrata l'attività sono state le seguenti:

Città Metropolitana: In questo lavoro, Globus et Locus si è rapportata attraverso momenti di incontro e confronto, in primo luogo con il Sindaco, nonché con gli assessorati maggiormente coinvolti dalle trasformazioni legate all'area metropolitana (dimensione urbana, mobilità, commercio, innovazione e smart city). Coerentemente con il ruolo consultivo per lo sviluppo del profilo globale di Milano, l'obiettivo è stato quello di fare una riflessione comune su come l'adempimento legislativo della creazione della Città Metropolitana si componga con la consapevolezza della specificità della realtà milanese, non solo sul piano amministrativo e urbano, ma anche nella sua dimensione di città globale e reticolare.

La natura di Milano quale glocal city suggerisce che, sebbene il rapporto tra città e territorio sia inscindibile, un approccio di rete per la costruzione dell'area metropolitana sia di estrema importanza. Questo approccio, che mescola territorio e funzioni, coinvolge un'area urbana vasta che

comprende le grandi aree metropolitane del Nord. L'obiettivo ambizioso e politicamente sfidante sarebbe di far dialogare in rete i settori principali (energia, mobilità logistica, ricerca, università, ambiente), per la costruzione di un grande sistema metropolitano in cui questo insieme di reti generi una nuova realtà urbana metropolitana del Nord (da Torino a Trieste). Questo lavoro di supporto proseguirà nel 2015 in linea con il percorso di costituzione della città metropolitana, anche in collaborazione con strutture di approfondimento coinvolte in questo processo, come il Tavolo per lo Sviluppo metropolitano e il Centro Studi Pim.

Attività legate a Expo 2015. Nell'ultimo anno, Globus et Locus ha, da un lato rafforzato l'interlocuzione con le istituzioni socio che saranno protagoniste dell'esposizione (comuni, regioni, sistema camerale) e il supporto a loro progettualità specifiche (Autogrill, Sea), dall'altro ha intensificato le collaborazioni con altri attori rilevanti (università, fondazioni, imprese) impegnati sui temi di Expo 2015. Tra le iniziative di maggiore interesse promosse in questo ambito, segnaliamo la collaborazione con Fondazione Ambrosianeum attraverso il saggio "Expo tra Globale e Locale. Il genius loci di Milano" pubblicato nel Rapporto sulla Città 2014: *Expo, laboratorio metropolitano, cantiere per un nuovo mondo*. Inoltre abbiamo già citato la collaborazione con Laboratorio Expo, promosso da Fondazione Feltrinelli Società Expo 2015, avviata nell'ambito della pubblicazione del numero di Glocalism sul tema "Feeding the Planet. Energy for Life", e proseguita con il seminario "Glocalizzazione ed Expo Milano 2015" organizzato nel novembre 2014. Dato l'interesse suscitato da entrambe le parti, si è deciso di dare carattere continuativo a tale collaborazione nel 2015, anno dell'Esposizione. Da un lato con la partecipazione di Globus et Locus all'iniziativa "Le idee di Expo - Verso la Carta di Milano" (7 febbraio 2015), prima tappa di un percorso che porterà all'elaborazione della Carta di Milano quale legacy immateriale di Expo, dall'altro organizzando nuove iniziative seminariali legate ai temi del Laboratorio che a quelli trattati nel journal *Glocalism*.

Smart city. La glocalizzazione configura sempre di più le glocal city come plessi di reti e di flussi che vivono nella mobilità e che si raccordano attorno a nodi di riferimento, cortocircuiti tra globale delle eccellenze e delle funzioni e locale delle specificità. Per le problematiche relative alla smart city, Globus et Locus ha proseguito il confronto sistematico con l'Assessorato alle Politiche per il lavoro, Sviluppo economico, Università e ricerca e la collaborazione con "Smart City Exhibition", di cui Globus et Locus è partner scientifico, e la cui terza edizione si è tenuta con successo a Bologna dal 22 al 24 ottobre 2014.

Se una base di riferimento del lavoro sulla Milano glocal è ancora costituita dal "Rapporto della Rete Consultiva per Milano glocal city", il numero di *Glocalism* dedicato al tema "global cities"

pubblicato a fine 2014, costituisce oggi una piattaforma avanzata per una riflessione sulla Milano metropolitana e glocal e per fornire indicazioni di policy ai decision makers. La prospettiva per il 2015 è di proseguire sui filoni indicati, cercando di supportare la creazione di spazi per una maggiore aggregazione di interlocutori rappresentativi dei saperi e delle reti funzionali della glocal city (imprese, multinazionali, operatori di reti materiali e immateriali).

3. Progetto Italic

Il Progetto italic, nel corso del 2014, grazie al lavoro di approfondimento e di networking svolto in questi anni da Globus et Locus, è giunto a un'importante svolta. Se, infatti, già nel corso degli anni precedenti il progetto era andato sempre più articolandosi in filoni funzionali scaturiti dalla collaborazione fra Globus et Locus e interlocutori esterni, oggi si può affermare che stia nascendo una crescente consapevolezza di cosa sia l'italicità, sia come nuova dimensione e opportunità storica, sia come cornice interpretativa di fenomeni in atto. La world community italice, i cui membri sparsi nel mondo sono caratterizzati da pluri-identità e da multilinguismo, è sempre più, secondo noi, un commonwealth di culture e di esperienze che sta avviando un percorso di aggregazione con modalità bottom up. Questo sta portando, come conseguenza, alla nascita spontanea di un crescente numero di iniziative e progettualità di chiara matrice italice, da parte di diversi soggetti esterni all'Associazione. Ciò sta avvenendo sia nell'ambito degli interessi concreti (il mondo istituzionale, quello delle imprese e quello delle camere di commercio italiane all'estero), sia in quello del mondo accademico, in Italia e anche in altre parti del mondo (come la Svizzera, gli Stati Uniti, il Sud America e la Francia).

Oggi, Globus et Locus è sempre più sfidata a essere, da propulsore, anche risponditore a stimoli e istanze che provengono dall'esterno. A tale fine, l'Associazione sta riorientando il progetto Italic su due linee strategiche: la prima prevede il proseguimento del lavoro di approfondimento del pensiero e delle categorie concettuali utili a interpretare la complessa transizione da un mondo dominato da una logica internazionale a uno glocal, la seconda è tesa ad approfondire le modalità per animare concretamente il progetto, in una logica reticolare, aggregativa e bottom up. Tutto ciò nella consapevolezza che, in questo processo di cambiamento, un ruolo centrale saranno chiamate a svolgerlo le élites e che l'italicità avrà bisogno di esprimere una sua propria classe dirigente.

3.1 Il pensiero e l'attività editoriale

Come è stato sottolineato da più interlocutori, per dare slancio a un processo di aggregazione è necessario in primo luogo avere un messaggio, un discorso efficace sul piano della rappresentazione e della comunicazione. Nel corso del 2014, si è concluso e dato alle stampe il libro *Svegliamoci*

italici! Manifesto per un futuro glocal, pubblicato il 12 marzo 2015 con l'editore Marsilio. Il libro è il discorso di Piero Bassetti agli italici del mondo, per esortarli a divenire consapevoli delle proprie potenzialità come world community e a trasformare tale consapevolezza in progetto di azione politica. Dalle pagine di *Svegliamoci italici!* emerge la proposta di una nuova idea di statualità basata sul concetto di "commonwealth" e fondata su "collanti" nuovi, di natura valoriale e culturale e non più territoriale. Data l'ampiezza dell'operazione cultural-politica legata al libro, si è sin dall'inizio lavorato per realizzare una versione inglese e una spagnola del testo, prevedendone una edizione statunitense e una sudamericana. Su questi temi si sta lavorando. Contestualmente, considerando il web come lo spazio ideale di aggregazione degli italici, si sta cercando di promuovere una versione online del libro, scaricabile ovunque nel mondo, in partnership con Amazon.

Nel corso del 2014, oltre a ultimare la stesura di *Svegliamoci italici!*, si è lavorato alla promozione del libro *La Rete italica. Idee per un commonwealth* a cura di N. d'Aquino. Il libro, al quale significativamente è stata data forma di e-book, è stato pubblicato nel marzo 2014 con l'editore Italic digital edition e si configura come una esegesi dell'evoluzione del concetto di Italicità, partendo dall'intuizione di Piero Bassetti ma soprattutto seguendo gli sviluppi di questa idea, attraverso le voci di coloro che, negli anni, hanno contribuito ad alimentare e a far crescere la consapevolezza dell'opportunità di riconoscersi come italici. L'interesse suscitato da questo lavoro ha portato, nel luglio 2014, all'organizzazione, da parte dell'Amb. Pisani Massamormile, di un evento pubblico di presentazione del libro a Napoli, presso l'Istituto di Studi Filosofici.

3.2 *L'approfondimento culturale e i rapporti con la rete del sapere*

L'italicità, quale opportunità storica utile per ripensare a nuove forme di identità, cittadinanza e statualità, di fronte al progressivo declino degli Stati nazionali, è, come detto, al centro di un numero crescente di iniziative e approfondimenti. Alla luce di questa evoluzione del progetto italici, Globus et Locus ha ritenuto fondamentale in primo luogo intensificare il processo di ispessimento del proprio pensiero, focalizzandosi, nel corso del 2014, su temi quali le possibili idee di statualità e di patria della community italica, i suoi simboli e linguaggi, e i suoi possibili spazi di aggregazione e di comunicazione. Nel 2014 Globus et Locus ha proseguito la fertile collaborazione avviata con la University of Pennsylvania – con la quale ha organizzato negli anni passati quelle che oggi potrebbero essere considerate le tre conferenze fondative dell'italicità come disciplina di studio vera e propria – attraverso un periodico confronto con il Prof. Fabio Finotti, direttore del Center for Italian Studies. Questo lavoro ha reso possibile la nascita della Collana italicità, di Marsilio, che ha

preso l'avvio proprio con la pubblicazione degli atti dei convegni di Philadelphia, il cui primo volume è *L'Italia allo specchio. Linguaggi e identità italiani nel mondo*.

Significativo è stato anche il lavoro svolto da Globus et Locus all'interno dell'acceso dibattito presente in Svizzera per la difesa del quadrilinguismo e in particolare della componente italoфона della Confederazione elvetica. Uno degli eventi più importanti del 2014 per il Progetto Italic e per i rapporti con la Svizzera è stata infatti la partecipazione e il patrocinio, da parte di Globus et Locus, al convegno "L'Italiano sulla Frontiera. Vivere le sfide linguistiche della glocalizzazione e dei media", svoltosi il 9 e 10 maggio 2014, presso la Grossratsaal della Rathaus di Basilea e promosso, fra gli altri, dall'Istituto di italianistica dell'Università di Basilea. Durante il convegno, Globus et Locus ha contribuito a stimolare una riflessione sul fatto che la difesa della propria lingua va oggi affrontata adottando un approccio nuovo, ispirato a un paradigma epistemologico che tenga conto del valore dell'ibridazione e della caduta dell'idea stessa di "frontiera" e di "confine", sia esso nazionale, linguistico o identitario. Il convegno di Basilea ha portato alla pubblicazione della Dichiarazione di Basilea, documento nel quale si afferma il ruolo centrale dell'italicità. Sempre in Svizzera, va segnalata l'iniziativa – spontanea ma stimolata dal lavoro svolto con Globus et Locus in questi anni – di Coscienza Svizzera di dedicare ampio spazio all'italicità nel Quaderno n. 35, *Evoluzione dell'immaginario nella Svizzera italiana*.

Anche l'Università di Udine, dopo un lavoro di incontro, scambio e confronto attivo con Globus et Locus, ha ritenuto importante acquisire all'interno del dibattito scientifico l'idea di italicità, nell'ambito del progetto MAE-FIRB "Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità", promosso in rete con altri importanti atenei italiani, fra i quali l'Università per Stranieri di Siena. Nel corso del 2014 è stato ultimato il volume *Essere italiani nel mondo globale oggi. Riscoprire l'appartenenza*, all'interno del quale c'è un contributo di Piero Bassetti dal titolo "Glocalismo e identità: lingue e linguaggi della civilizzazione italiana".

3.3 Dall'emigrante al glomigrant italico: il lavoro del Centro Altreitalie

Nel mondo glocal, alla categoria delle migrazioni si sta progressivamente sostituendo quella delle nuove mobilità, i cui membri, sempre più consapevoli della loro pluriidentità, si aggregano con modalità nuove e spesso virtuali, come dimostrano le numerose comunità di expats presenti sul web. Per l'approfondimento di questo tema, Globus et Locus ha un asset di rilievo nel suo Centro Altreitalie. Nel 2014, il Centro ha proseguito, anche alla luce di un confronto strategico con Globus et Locus, l'approfondimento del fenomeno delle nuove mobilità e delle migrazioni italiane nel mondo. In particolare, si segnala che nel 2014 è stata conclusa e pubblicata la ricerca *La meglio*

Italia, sull'evoluzione e sulle prospettive della nostra identità di italici nel mondo globale. Dalla ricerca è emerso che la glocalizzazione, con il fenomeno della mobilità, sta favorendo la formazione di una nuova idea di identità e di "convivenza", fondata sul valore dell'ibridazione, e ha introdotto la categoria del "glomigrant", del migrante glocale. Inoltre, nel 2014, il Centro Altreitalie è entrato a far parte del network Italian-American studies, costituitosi a marzo dopo il convegno "Transcending Borders, Bridging Gaps", presso la Rockefeller Foundation di Bellagio. Si segnala infine la partecipazione della direttrice del Centro, Maddalena Tirabassi, a diverse iniziative quali il progetto pluriennale "Transnational Italies: Mobility, Identity & Translation in Modern Italian Cultures" (University of Warwick, University of Glasgow, University of Edinburgh) e il convegno "La Mamma: Interrogating a National Stereotype" (University of Glasgow).

3. 4 La prassi e l'aggregazione: il rapporto con le élites politiche e con la business community

In questo filone di attività, Globus et Locus si è concentrata sulle modalità tramite le quali l'italicità può produrre, da un lato, un nuovo tipo di polis e di azione politica e, dall'altro, nuovi spazi di interesse (nell'ambito della business community, della comunicazione, del web, dell'associazionismo). Per quanto riguarda la riflessione finalizzata a meglio gestire la complessa transizione da un mondo internazionale a uno glocal, molto importante è stata l'interlocuzione avviata da Globus et Locus con diversi rappresentanti del mondo istituzionale. Particolarmente sensibile al discorso italico si è rivelato il Sottosegretario agli Affari Esteri Mario Giro, il quale ha espresso un aperto sostegno all'italicità, come nuova opportunità utile per rafforzare il ruolo e la presenza dell'Italia, intesa come civilizzazione, nel mondo. A conferma di questa sua posizione, l'On. Giro ha invitato Globus et Locus a partecipare, nell'ottobre 2014, a Firenze, agli Stati generali della lingua italiana, alla tavola rotonda "Italofoonia: prospettive dall'estero".

Sul piano dell'aggregazione della business community italica nel mondo, Globus et Locus ha lavorato allo sviluppo di diverse iniziative per favorire le possibilità di convergenza e comunicazione delle comunità italiche che condividono funzioni e interessi. Nell'ultimo anno si è sviluppato in maniera significativa il lavoro a sostegno dello sviluppo di una rete di camere italiche, favorendo le attività di contatto e di mediazione fra i crescenti interlocutori interessati e rapportandosi, in particolare, con la Camera di Commercio Belgo-Italiana, con quella Italiana per la Svizzera e la sua sede luganese, con quelle di Londra, New York e San Paolo. In questo ambito, due sono stati i momenti di particolare rilievo nel corso del 2014: il primo è stato il coinvolgimento di Globus et Locus nell'Advisory Board di Assocamerestero, soggetto formato da opinion molder chiamati a mettere a punto dei suggerimenti di policy in tema di supporto all'internazionalizzazione delle imprese. Durante il primo incontro del Board, convocato presso la Fondazione Eni, il 31

marzo 2014 sul tema “Dal Made in al Made by: nuove sfide per la promotion italiana”, è stata proposta, a partire dalla nozione di italici, la categoria dei “followers”, come dimensione chiave per il rilancio economico del nostro paese; il secondo momento centrale è stata la XXIII Convention di Assocamerestero del 19 ottobre 2014, ad Ancona, dal titolo “Globalizzazione, Imprese e Reti: il Sistema camerale italiano e italiano all’estero per una promozione diversa”, a seguito della quale il presidente di Assocamerestero, Leonardo Simonelli, ha mostrato disponibilità all’idea della nascita di Camere italiche.

Un progetto innovativo che potrebbe avere ricadute interessanti ai fini dell’aggregazione della business community italica è il Progetto “Italic Network”, nato su proposta della Camera di Commercio di Monza e Brianza e finalizzato ad avviare un percorso sperimentale (il primo in Italia) di mappatura e di ricerca applicata della presenza nel mondo di comunità italiche, il cui comune sistema di valori li rende particolarmente inclini ad apprezzare e ad acquistare prodotti in cui si riconoscano la qualità, la capacità di innovazione e la creatività italiche. Gli italici potrebbero quindi rappresentare un mercato potenziale di grande interesse per le aziende del Made in Italy. Questo primo progetto, attualmente in corso, si focalizza sul design ma si ritiene che possa essere replicabile anche su altri settori. L’obiettivo più ampio è quello di favorire la creazione di una piattaforma utile alla civilizzazione italica, attraverso la creazione di una rete commerciale nel mondo.

Colloqui sono stati avviati anche con l’ex Presidente della camera di commercio italiana a New York, Claudio Bozzo, per organizzare un evento, a New York, dedicato alle élites italiche.

3.5 La rete dell’italicità

La strategia di animazione e di rete di GL è finalizzata ad ampliare la rete di soggetti interessati a sviluppare in prima persona il discorso sull’italicità favorendo lo sviluppo di intrecci e di networks che interconnettono gli italici del mondo creando comunità di prossimità. A questo fine, Globus et Locus ha proseguito l’interazione con realtà suscettibili di cogliere le potenzialità di questo discorso, come Facebook Italia e la piattaforma di crowdfunding Limoney. Non va dimenticato l’importante lavoro di networking e di advising politico fatto, all’interno di un’impostazione italica, a vari interlocutori della realtà svizzera, che Globus et Locus considera di grande rilevanza per sua natura intrinsecamente glocal, che la rende il locus ideale per candidarsi ad essere il primo nodo rappresentativo degli italici nel mondo, una sorta di Washington dell’italicità. Oltre al già citato evento di Basilea, si segnalano infatti i colloqui con interlocutori della classe dirigente svizzera e con soggetti come Coscienza Svizzera, l’UZH, Universität Zürich e l’USI, Università della Svizzera italiana.

3. 6 Il rapporto con la rete dei media

Un discorso a parte meritano i media. Nella consapevolezza del ruolo dei “media” nei processi di aggregazione comunitaria italiana, Globus et Locus, nel corso del 2014, ha sviluppato sinergie con diversi media ed editori, in Italia e nel mondo. L’aggregazione degli italiani, infatti, per verificarsi, necessita, a nostro avviso, della creazione di canali privilegiati di comunicazione, canali soprattutto digitali, funzionali agli interessi specifici degli italiani e sempre più indipendenti dalla loro ubicazione territoriale. Molto lavoro è stato quindi dedicato ai rapporti con interlocutori del mondo dei media, come Condé Nast e *Wired Italia*, *America Oggi*, la Comunità radiotelevisiva italoфона, ecc. Sul fronte dei social networks, va tenuta presente anche la community “Italicity”, una pagina promossa da Globus et Locus e finalizzata a stimolare l’aggregazione degli italiani in rete, che conta già oltre mille partecipanti, e la pagina “Italicos.com”, nata in Sudamerica col supporto di Globus et Locus, e che oggi conta oltre 50.000 partecipanti. Ad oggi, si ritiene che gran parte del lavoro sia ancora da fare, per stimolare una consapevolezza, nei media italiani, dell’opportunità di fare rete e mettersi al servizio della nascente world community italiana.

Rappresentazione e comunicazione

Nel nuovo contesto globale, che ci pone di fronte a modalità comunicazionali e a contenuti diversi dal passato e che hanno bisogno di essere espressi attraverso categorie concettuali e medium nuovi, il sito e la dimensione del web per Globus et Locus riveste un ruolo centrale. L’Associazione ha pertanto confermato anche nel corso del 2014 l’attenzione rivolta al proprio sito web e ai canali social, quali strumenti principali per la rappresentazione delle proprie attività, in una logica sempre più reticolare e interattiva. Il sito, pur mantenendo una veste istituzionale, in questi ultimi anni ha accresciuto la propria funzione di spazio d’informazione/aggregazione aperto a vari interlocutori, soci di Globus et Locus, policy makers, centri di ricerca, giornalisti, accademici e singoli, in tutto il mondo, con un’attenzione particolare alle iniziative che si svolgono nella dimensione milanese e lombarda. Globus et Locus, a questo proposito, ha avviato nel corso del 2014 un lavoro di confronto e approfondimento con rappresentanti di media avanzati, come il *Corriere della Sera*, *Wired*, *Linkiesta*, *Gli Stati Generali*, e con diversi comunicatori, su come trovare delle nuove modalità di racconto e rappresentazione della realtà della Milano global city e cercare di dare maggiore visibilità a Globus et Locus quale soggetto di interesse per la realtà milanese. L’esigenza è nata dalla constatazione, fatta da più parti, che a Milano c’è un problema di carenza di narrazioni, soprattutto nei confronti di tutta una serie di soggetti che pure rivestono un ruolo importante nella realtà milanese, come appunto Globus et Locus.

Oltre alle attività di animazione del sito, l'Associazione realizza bimestralmente una Newsletter, che propone un editoriale tematico, interviste a intellettuali e personalità, le news sulle attività dell'Associazione o di altri soggetti ritenuti di interesse, avvalendosi anche di collaboratori qualificati. Per quanto riguarda il 2014, i numeri usciti sono otto, tre dei quali dedicati al Journal *Glocalism* e agli eventi connessi con il journal. La Newsletter viene inviata a un indirizzario tenuto costantemente aggiornato e che supera i 2.000 contatti. Nel corso del 2014, su iniziativa del Vicepresidente di Globus et Locus, Alberto Quadrio Curzio, si è avviata una riflessione sulle banche popolari, in quanto attori fondamentali del mondo glocal, alle quali la globalizzazione pone sfide ed opportunità rilevanti (come la liberalizzazione del mercato dei capitali e la virtualizzazione delle relazioni bancarie derivante dagli avanzamenti nell'info-telematica), che possono incidere sulla loro specificità locale. Nello specifico, si è pensato a una serie di interviste a esponenti di spicco delle banche popolari. Nel 2014 sono state fatte le prime due interviste: la prima (Newsletter settembre 2014) a Raymond Oligier, Presidente della FNBP (Fédération Nationale des Banques Populaires) e Vice-Presidente International Confederation of Popular Banks (ICPB) e la seconda (Newsletter dicembre 2014) a Giovanni De Censi, Presidente del Consiglio del Credito Valtellinese e Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Per il 2015, sono previste altre attività finalizzate ad accrescere il posizionamento del sito e la sua ulteriore crescita in una logica social oriented, soprattutto per la versione in lingua inglese. A parte le attività prettamente legate alla comunicazione online, vanno segnalate le numerose partecipazioni di Globus et Locus a eventi e convegni sui temi di maggiore attualità, quali il dibattito culturale su Expo, gli scenari nell'area metropolitana milanese ecc.

Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione

Nell'attuazione delle attività sopramenzionate, l'Associazione nel 2014 ha dovuto affrontare una diminuzione delle risorse derivanti dai contributi all'attività istituzionale. Alla luce della difficile congiuntura, Globus et Locus ha avviato un processo di razionalizzazione dei costi di struttura e del personale. L'intento per il 2015 è quello di consolidare le attività e, per la realizzazione degli obiettivi, rafforzare l'attività di fund raising e commesse su progetti, nonché la ricerca di alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività.